

# IL CATASTO

NUOVO CATASTO TERRENI

ING. GIOVANNI MINGOZZI

1

## COS'E' IL CATASTO?

- E' L' INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI ESISTENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE;
- E' COSTITUITO DI UN COMPLESSO DI DOCUMENTI NEI QUALI SI REGISTRANO LE CARATTERISTICHE TECNICO-ECONOMICHE DEGLI IMMOBILI E DEI RELATIVI POSSESSORI E IN CUI SI TIENE NOTA DELLE MUTAZIONI CHE SI VERIFICANO NEL TEMPO.

DEFINIZIONI - N.C.T.

2

## SCOPI DEL CATASTO

- **1.FISCALI.** SI DETERMINANO I REDDITI IMPONIBILI DEI TERRENI E DEI FABBRICATI AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE. ORA IL R.C. E' UTILIZZATO COME BASE IMPONIBILE PER L'IRE, L'ICI, L'IMPOSTA SULLE DONAZIONI E SUCCESSIONI, L'IMPOSTA DI REGISTRO E LE IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI.

SCOPI DEL N.C.T.

3

## SCOPI DEL CATASTO

- LO SCOPO FISCALE DEL CATASTO E' PERCIO' DETERMINARE GLI **ESTIMI CATASTALI** E DI CONSEGUENZA LE **TARIFFE D'ESTIMO**.
- GLI **ESTIMI CATASTALI** SONO LE RENDITE DEI TERRENI CALCOLATE DAL CATASTO CON RIFERIMENTO ALLA MONETA CORRENTE IN UN DETERMINATO PERIODO (LA COSIDDETTA **EPOCA CENSUARIA**).
- LE **TARIFFE D'ESTIMO** SONO LE RENDITE PER ETTARO DI SUPERFICIE DI OGNI QUALITA' (TIPO DI COLTURA) E CLASSE (LIVELLO DI PRODUTTIVITA') CON RIFERIMENTO ALLA MONETA CORRENTE DELL'EPOCA CENSUARIA.

SCOPI DEL N.C.T.

4

## SCOPI DEL CATASTO

- **2.CIVILI.** SI INDIVIDUANO ESATTAMENTE E SI TENGONO DISTINTE LE PROPRIETA' IMMOBILIARI.

SCOPI DEL N.C.T.

5

## SCOPI DEL CATASTO

- **3.GIURIDICI.** E' LA POSSIBILITA' DI ATTRIBUIRE AI DOCUMENTI CATASTALI *VALORE PROBATORIO* DELLA PROPRIETA' O DEGLI ALTRI DIRITTI SUGLI IMMOBILI. AL MOMENTO QUESTA POSSIBILITA' NON E' ATTUATA IN ITALIA.

SCOPI DEL N.C.T.

6

## TIPI DI CATASTO

- DESCRITTIVO / GEOMETRICO;
- PER PROPRIETA' / PARTICELLARE / PER MASSE DI COLTURA;
- PROBATORIO / NON PROBATORIO;
- A ESTIMO DIRETTO / INDIRETTO.

TIPI DI CATASTO - N.C.T.

7

## TIPI DI CATASTO

- **DESCRITTIVO**: ATTUATO CON UNA DESCRIZIONE PIU' O MENO SOMMARIA DEGLI IMMOBILI;
- **GEOMETRICO**: BASATO SULLA *MISURA* (RILIEVO TOPOGRAFICO PLANIMETRICO DEI TERRENI).

TIPI DI CATASTO - N.C.T.

8

## TIPI DI CATASTO

- **PER PROPRIETA'**: L'INVENTARIO E' ESEGUITO POSSESSORE PER POSSESSORE, O MEGLIO FONDO PER FONDO SENZA ULTERIORI SUDDIVISIONI;
- **PER MASSE DI COLTURA**: BASATO SOLO SULLE QUALITA' DI COLTURA;
- **PARTICELLARE**: RILEVATO PER PARTICELLE.

TIPI DI CATASTO - N.C.T.

9

## TIPI DI CATASTO

- **A ESTIMO DIRETTO**: LE RENDITE SONO CALCOLATE DIRETTAMENTE SU OGNI PARTICELLA;
- **A ESTIMO INDIRETTO**: LE RENDITE SONO CALCOLATE PER QUALITA' E CLASSI.

TIPI DI CATASTO - N.C.T.

10

## IL N.C.T. ITALIANO E'

- GEOMETRICO
- PARTICELLARE
- NON PROBATORIO
- A ESTIMO INDIRETTO

TIPI DI CATASTO - N.C.T.

11

## COS'E' LA PARTICELLA CATASTALE?

- E' UNA PORZIONE CONTINUA DI TERRENO, AVENTE LA STESSA QUALITA' E CLASSE, APPARTENENTE ALLO STESSO POSSESSORE E SITUATA IN UN MEDESIMO COMUNE CENSUARIO.

DEFINIZIONI - N.C.T.

12

## RASSEGNA STORICA

ESISTONO 2 PERIODI FONDAMENTALI:

- PRIMA DELL'UNITA' D'ITALIA (< 1861).
- DOPO L'UNITA' D'ITALIA (> 1861).

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

13

## RASSEGNA STORICA

- PRIMA DELL'UNITA' D'ITALIA ESISTEVANO 22 O 24 CATASTI APPARTENENTI A 9 COMPARTIMENTI: PIEMONTE E LIGURIA, LOMBARDO- VENETO, EX DUCATO DI PARMA E PIACENZA, EX DUCATO DI MODENA E REGGIO, TOSCANA, EX STATO PONTIFICIO, EX STATO NAPOLETANO, SICILIA E SARDEGNA.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

14

## RASSEGNA STORICA

- TALI CATASTI ERANO COSTITUITI IN BASE A CRITERI DIVERSI (DIFFERENTI PER TIPOLOGIA, METODI DI RILIEVO, UNITA' DI MISURA, SCALE DI RAPPRESENTAZIONE, METODOLOGIE ESTIMATIVE, MONETA...).
- ALCUNI ERANO DESCRITTIVI (SOPRATTUTTO DOVE LA PROPRIETA' FONDIARIA ERA DI TIPO LATIFONDISTA E IL POTERE POLITICO DI TIPO FEUDALE), ALTRI GEOMETRICI PER PROPRIETA' O PER MASSE DI COLTURA O PARTICELLARI.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

15

## RASSEGNA STORICA

- IN PARTICOLARE ACCANTO A BUONI CATASTI COME IL LOMBARDO VENETO (GIÀ NEL '700 ESISTEVA UN CATASTO GEOMETRICO PARTICELLARE DI IMPOSTAZIONE AUSTRIACA - IL CATASTO TERESIANO - CHE COSTITUI', CON L'AVVENTO DELLA CARTOGRAFIA GEODETICA MODERNA, IL PROTOTIPO DELL'ATTUALE CATASTO ITALIANO), IL TOSCANO, IL PONTIFICIO E IL LOMBARDO- VENETO, NE ESISTEVANO ALTRI SOMMARI QUALI IL LIGURE E IL PIEMONTESE.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

16

## RASSEGNA STORICA

- IL PRIMO INTERVENTO LEGISLATIVO FU LA LEGGE DEL COSIDDETTO "**CONGUAGLIO PROVVISORIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA**" N. 1831 DEL 14 (15) LUGLIO 1864 CON LO SCOPO DI RIPARTIRE IL GETTITO FISCALE DI ALLORA (110 MILIONI DI VECCHIE £ ) TRA I 9 COMPARTIMENTI CATASTALI (SUDDIVIDENDOPOI FRA PROVINCE, COMUNI E POSSessori SECONDO CRITERI PREVISTI DAI CATASTI PRECEDENTI).

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

17

## RASSEGNA STORICA

- FU OVVIAMENTE UNA LEGGE A CARATTERE PROVVISORIO, CON FINALITA' ESSENZIALMENTE FISCALI. L'IMPOSTA FONDIARIA ERA INFATTI, AL CONTRARIO DI OGGI, LA PRINCIPALE VOCE ATTIVA PER LE FINANZE DELLO STATO. IL PROBLEMA DELLA PEREQUAZIONE FRA I SINGOLI CONTRIBUENTI RIMASE INSOLUTO.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

18

## RASSEGNA STORICA

- DOPO MOLTI CONTRASTI IL **1° MARZO 1886** FU VARATA LA **PRIMA E FONDAMENTALE LEGGE DEL CATASTO ITALIANO N. 3682** (NOTA ANCHE COME **LEGGE SULLA PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA FONDARIA O LEGGE MESSEDAGLIA**).
- L'ART. 1 DI TALE LEGGE AFFERMAVA CHE SI DOVEVA ESEGUIRE UN **UNICO CATASTO GEOMETRICO PARTICELLARE** UNIFORME PER TUTTA L'ITALIA, BASATO SULLA **STIMA** E SULLA **MISURA**, ALLO SCOPO DI **PEREQUARE L'IMPOSTA FONDARIA** E DI TENERNE IN EVIDENZA LE **VARIAZIONI**.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

19

## RASSEGNA STORICA

- LE REGISTRAZIONI DEI TERRENI ERANO DISTINTE DA QUELLE DEI FABBRICATI, NACQUERO QUINDI IL NUOVO CATASTO TERRENI (N.C.T.) E IL CATASTO EDILIZIO URBANO (C.E.U.).
- LE OPERAZIONI DI FORMAZIONE SI SVOLSERO NELL'ARCO DI 70 ANNI (INIZIALMENTE PREVISTI 20) E NEL 1956 SI DICHIARARONO CONCLUSE. DA ALLORA IL CATASTO E' IN FASE DI CONSERVAZIONE.
- L'ART. 8 PREVEDEVA ANCHE LA PROBATORIETA' DEL MA COSI' NON FU.

RASSEGNA STORICA - N.C.T.

20

## COSTITUZIONE DEL CATASTO TERRENI

SI E' ATTUATA ATTRAVERSO 3+1 FASI:

- 1. FASE DI FORMAZIONE (OPERAZIONI DI MISURA E OPERAZIONI DI STIMA DEL TERRITORIO NAZIONALE);
- 2. FASE DI PUBBLICAZIONE;
- 3. FASE DI ATTIVAZIONE;
- 4. FASE DI CONSERVAZIONE.

COSTITUZIONE DEL N.C.T.

21

## COSTITUZIONE DEL CATASTO TERRENI

- SI BASA SULLE NORME TECNICHE CONTENUTE NELLE SEGUENTI LEGGI:
- TESTO UNICO SUL NUOVO CATASTO TERRENI, R.D. DEL 08.10.1931, N. 1572 (CHE RIUNI' IN UN'UNICA LEGGE TUTTA LA NORMATIVA PREESISTENTE A PARTIRE DALLA LEGGE FONDAMENTALE).
- REGOLAMENTO, R.D. DEL 12.10.1933, N. 1539.

COSTITUZIONE DEL N.C.T.

22

## OPERAZIONI DI MISURA

- DELIMITAZIONE (RILIEVO TOPOGRAFICO CON TECNICHE - *CELERIMENSURA* - E I MEZZI - *TEODOLITI OTTICI* - DELL'EPOCA);
- TERMINAZIONE (APPOSIZIONE DI CIPPI SUL TERRENO);
- RILIEVO PLANIMETRICO (ESEGUITO PER CIASCUN COMUNE, SU FOGLI A PERIMETRO CHIUSO IN SCALA 1:2000) CON QUADRO DI UNIONE FINALE;
- COLLAUDO GEOMETRICO.

FORMAZIONE DEL N.C.T.

23

## OPERAZIONI DI STIMA

HANNO 2 FONDAMENTALI FINALITA':

- 1. ATTRIBUIRE A OGNI PARTICELLA LA QUALITA' E LA CLASSE CHE LE COMPETE (*CLASSAMENTO*);
- 2. CALCOLARE LE RENDITE DA APPLICARE A OGNI QUALITA' E CLASSE (*TARIFFE D'ESTIMO*).

FORMAZIONE DEL N.C.T.

24

## OPERAZIONI DI STIMA

- TERRITORIO NAZIONALE DIVISO IN **21 ZONE CENSUARIE**;
- OGNI ZONA CENSUARIA DIVISA IN **300 SETTORI** O **CIRCOLI CENSUARI** COMPRENDENTE UN GRUPPO DI **COMUNI OMOGENEI** PER CARATTERISTICHE **TOPOGRAFICHE, AGRARIE ED ECONOMICHE**;
- **COMUNE STUDIO – COMUNI SUSSIDIARI** CON ESECUZIONE INTEGRATIVE DI INDAGINI ESTIMALI DI DETTAGLIO ED ESECUZIONE GRADUALE DEL COLLEGAMENTO.

FORMAZIONE DEL N.C.T.

25

## QUALIFICAZIONE

- CONSISTE NEL RILIEVO E DISTINZIONE DELLE **QUALITA' DI COLTURA** PRESENTI NELL'AMBITO DI UN COMUNE TIPO SULLA BASE DI UN QUADRO GENERALE COMPRENDENTE **30 QUALITA' DI COLTURA**, PREPARATO E STABILITO DALLA DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI STIMA DEL N.C.T.

26

## QUALIFICAZIONE

- IN PARTICOLARE LE QUALITA' SI DISTINGUONO IN:
- 1. **DI SUOLO**, se è prevalente l'importanza del suolo (es. *seminativo, prato...*);
- 2. **DI SOPRASSUOLO**, se è prevalente l'importanza del soprassuolo (es. *vigneto, frutteto...*);
- 3. **MISTE**, se non prevale né il suolo né il soprassuolo (es. *seminativo arborato, prato arborato...*).
- **NON SONO COMPRESI NELL'ELENCO (E QUINDI ESENTI DA STIMA) CAVE, TORBIERE, STAGNI, MACERI, FABBRICATI URBANI, FABBRICATI RURALI CON LE LORO PERTINENZE, STRADE, PARCHI, LAGHI, SPIAGGE, FIUMI, ROCCE NUDE, ECCETERA.**

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI STIMA DEL N.C.T.

27

## QUALIFICAZIONE



FORMAZIONE / OPERAZIONI DI STIMA DEL N.C.T.

28

## QUALIFICAZIONE

- UN DISCORSO SPECIALE MERITANO I **FABBRICATI RURALI**. INFATTI FORMANO PARTICELLE A SE' STANTI E PRIVE DI OGNI REDDITO IMPONIBILE CATASTALE, IN QUANTO SI E' PRESUPPOSTO CHE IL REDDITO DEL FABBRICATO SIA OTTENUTO PER MEZZO DEL TERRENO. SI CONSIDERANO PERCIO' IN FUNZIONE DEL TERRENO. LA RILEVANZA FISCALE DELLA RENDITA SI VERIFICA QUANDO IL FABBRICATO PERDE LA CARATTERISTICA DEL FONDO RUSTICO (*REQUISITO DI RURALITA'*).

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI STIMA DEL N.C.T.

29

## CLASSIFICAZIONE

- OGNI QUALITA' DI COLTURA VIENE SUDDIVISA IN TANTE CLASSI QUANTI SONO I GRADI DI PRODUTTIVITA' (MAX 5 CLASSI CON SCARTO DEL 20%).
- PER CIASCUNA QUALITA' E CLASSE VIENE DEFINITA LA **PARTICELLA TIPO** (BEN ADEGUATAMENTE DESCRITTA). L'INSIEME DI TALI PARTICELLE COSTITUISCE IL **CAMPIONARIO** PER LA SUCCESSIVA FASE DI CLASSAMENTO.
- **SCALE DI MERITO**: PONGONO IN EVIDENZA IL MERITO RELATIVO DEI TERRENI COMPRESI NELLE DIVERSE QUALITA' E CLASSI.
- **SCALE DI COLLEGAMENTO**: SI ISTITUISCONO TRA IL MERITO DELLE CLASSI DI CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA DEL COMUNE IN ESAME E IL MERITO DELLE CLASSI DELLA CORRISPONDENTE QUALITA' DI COLTURA DEI COMUNI LIMITROFI E DEL COMUNE STUDIO.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI STIMA DEL N.C.T.

30

## UTILITA' DELLE SCALE DI MERITO E DI COLLEGAMENTO

- FACILITANO LE OPERAZIONI ESTIMATIVE E PERMETTONO LA DETERMINAZIONE SINTETICA DELLE TARIFFE NEI COMUNI DI COLLEGAMENTO PARTENDO DAI COMUNI STUDIO, DOVE SI SONO FATTI I RILIEVI ANALITICI.
- DETERMINATE LE TARIFFE DI REDDITO DOMINICALE E AGRARIO NEL COMUNE STUDIO, SI DETERMINANO PER VIA INDIRETTA O SINTETICO COMPARATIVA LE TARIFFE DEGLI ALTRI COMUNI PER COLLEGAMENTO DAL COMUNE STUDIO AI COMUNI SUSSIDIARI, STABILENDO RELAZIONI DI MERITO FRA LE VARIE QUALITA' E CLASSI DI OGNI COMUNE CONSIDERATO.
- SI FORMERA' PERCIO' IL *PROSPETTO DI QUALIFICAZIONE E DI CLASSIFICAZIONE*, INDICANDO LE QUALITA' DI COLTURA RICONTRATE E IL NUMERO DELLE CLASSI DI CIASCUNA QUALITA', DESCRIVENDO LE CARATTERISTICHE FISICO AGRARIE.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

31

## CLASSAMENTO

- MEDIANTE QUESTA OPERAZIONE "DI CAMPAGNA", IL PERITO CLASSATORE (COMPETENTE E OBIETTIVO) ATTRIBUISCE A CIASCUNA DELLE PARTICELLE DEL CIRCOLO CENSUARIO LA QUALITA' E LA CLASSE CHE LE COMPETE (DI FATTO E' UNA STIMA SINTETICA PER VALORI TIPICI) CONFRONTANDOLE CON LA PARTICELLA TIPO. OVVIAMENTE I CRITERI CHE VALGONO SONO L'**ORDINARIETA'** E DI **PERMANENZA DELLE CONDIZIONI**.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

32

## DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE D'ESTIMO (R.D. E R.A.).

- SI FA CAPO OVVIAMENTE AI 300 COMUNI STUDIO;
- SI SCELGONO AZIENDE STUDIO *REALI E ORDINARIE*, IN NUMERO A DISCREZIONE DEI PERITI CATASTALI;
- SI ESEGUE IL BILANCIO AZIENDALE PER DETERMINARE RD E RA, ESEGUITO SU UN QUADERNO DI STIMA (MOD. 23) COMPOSTO DA 22 PROSPETTI CIASCUNO DEI QUALI RAPPRESENTA UNA FASE DI BILANCIO;
- L'AZIENDA E' CONDOTTA DA PROPRIETA' IMPRENDITRICE (L'IMPRENDITORE E' ANCHE PROPRIETARIO).

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

33

## PROSPETTO 21 – DETERMINAZIONE DI R.D.

- R.P.L. = P.I.v. – (Q/agrarie+Sv+Sa+St+I).
- R.D. = R.P.L. – Q/fondiarie.
- R.P.L. = reddito padronale lordo (al lordo delle imposte fondiarie e agrarie, dei contributi consorili e delle quote fondiarie).
- P.I.v. = produzione lorda vendibile (tutti i prodotti vendibili meno i reimpieghi).
- Q/agrarie = reintegrazione, manutenzione e assicurazione macchine e attrezzi (capitale scorte), assicurazione del bestiame contro l'incendio e assicurazione dei mangimi e lettimi contro l'incendio.
- Sv = spese varie ossia acquisto materiali e servizi extra aziendali.
- Sa = salario dei lavoratori manuali, al lordo dei contributi ed assicurazioni.
- St = stipendi (retribuzione dei lavoratori intellettuali).
- I = interessi sul capitale agrario (I<sub>1</sub> = interessi sul capitale scorte all'8% per un anno + I<sub>2</sub> = interessi sul capitale di anticipazione, in quanto sussista, per un anno).
- Q/fondiarie = reintegrazione, manutenzione e assicurazione dei fabbricati rurali (valore a nuovo), reintegrazione delle piantagioni legnose e manutenzione del fondo (sistemazioni idraulico-agrarie).
- R.D. = reddito dominicale.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

34

## PROSPETTO 22 – DETERMINAZIONE DI R.A.

- R.A. = I<sub>2</sub> + I<sub>1</sub> + D<sub>i</sub> dove:
- I<sub>2</sub>, I<sub>1</sub> hanno il significato visto in precedenza;
- D<sub>i</sub> è il compenso del solo lavoro direttivo (escluse perciò l'amministrazione e la sorveglianza);
- R.A. colpisce in sostanza il conduttore dell'azienda (chi gestisce l'attività agricola sul fondo), cioè l'imprenditore capitalista direttore;
- R.D. colpisce in sostanza il possessore del fondo, sia esso proprietario, usufruttuario o enfiteuta).

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

35

## Noti perciò R.D. e R.A. ...

- Per determinare le tariffe (gli imponibili per ettaro per qualità e classe) occorre studiare il riparto tra le varie qualità e classi componenti ciascuna azienda studio.
- Se esiste un'unica qualità e classe, si dividono i redditi imponibili dell'azienda per la superficie totale in Ha (esclusi i fabbricati rurali che sono esenti da imposta): di fatto non possono esistere meno di 2 particelle.
- Se esistono più qualità e classi, si eseguiranno tanti piccoli bilanci quante sono le qualità e le classi nell'azienda studio, si determina un R.D. e R.A. per ogni coltura, facendo in modo che somma di tutti questi dia l'R.D. e l'R.A. precedentemente determinato.
- Al termine di questa operazione, si dividono i redditi imponibili dell'azienda per la superficie relativa di ogni coltura in Ha (esclusi i fabbricati rurali che sono esenti da imposta) determinando le tariffe principali per ogni qualità e classe.

FORMAZIONE / OPERAZIONI DI  
STIMA DEL N.C.T.

36

## Ed infine...

- Occorre tener conto delle deduzioni fuori tariffa, ossia spese da detrarre alla tariffa normale di reddito dominicale. Non sono conteggiate poiché fuori dalla normalità (spese speciali): sono costituite da opere permanenti di bonifica, difesa, scolo, irrigazione o mancati redditi per servitù militari.
- Sono contrassegnate con i simboli di deduzione (es. A<sub>1</sub>, B<sub>19</sub>, ecc.), che rappresentano il quid da detrarre per Ha (o in percentuale sulla tariffa principale). Si ottiene così dalla **tariffa principale** una **tariffa derivata**.

## PUBBLICAZIONE DEL CATASTO

- VENGONO ESPOSTI ALL'ALBO DI CIASCUN COMUNE TUTTI I RILIEVI TECNICI ED ESTIMATIVI AL FINE DI DAR CORSO AD EVENTUALI RECLAMI.
- SI PUBBLICANO: LA MAPPA PARTICELLARE (QUADRO D'UNIONE E TUTTI I SINGOLI FOGLI DI MAPPA DI QUEL COMUNE), LA TAVOLA CENSUARIA (L'ELENCO DELLE SINGOLE PARTICELLE IN ORDINE NUMERICO PROGRESSIVO CON RELATIVA SUPERFICIE, QUALITÀ, CLASSE, SIMBOLI DI DEDUZIONE, R.D. E R.A.), L'ESTRATTO PARTITARIO (INDICA LE PARTICELLE CHE COMPETONO A CIASCUNA DITTA), IL QUADRO GENERALE DELLE QUALITÀ, CLASSI E TARIFFE DEL COMUNE E LE SCHEDINE DI COLLEGAMENTO CON IL N.C.E.U.
- SEGUIRANNO POI EVENTUALI RICORSI.

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- UNA VOLTA CORRETTI GLI ERRORI RISCONTRATI DIRETTAMENTE O IN BASE AI RECLAMI, VENGONO ALLESTITI I 5 ATTI CATASTALI:
- 1. MAPPA PARTICELLARE (O CATASTALE).
- 2. TAVOLA CENSUARIA (O SCHEDARIO DELLE PARTICELLE).
- 3. REGISTRO O SCHEDARIO DELLE PARTITE (CARICO E SCARICO DI OGNI DITTA).
- 4. MATRICOLA O SCHEDARIO DEI POSSESSORI.
- 5. PRONTUARIO DEI NUMERI DI MAPPA.

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- 1. LA **MAPPA PARTICELLARE** DI CIASCUN COMUNE CENSUARIO E' IN GENERE A PERIMETRO CHIUSO (SE IL COMUNE E' GRANDE PUO' ESSERE DIVISO IN SEZIONI A, B, ECC.) IN SCALA 1:2000 (ESISTONO PERO' ANCHE LE SCALE 1:500, 1:1000 E 1:4000). IL FOGLIO E' CONTRADDISTINTO DA UN NUMERO ROMANO E SU DI ESSO VENGONO INDICATI I CAPISALDI. LE PARTICELLE CATASTALI (IN LINEA NERA CONTINUA CON CONTRASSEGNAZIONE DA UN NUMERO ARABO), LE STRADE STATALI, PROVINCIALI, COMUNALI E VICINALI (CON LA LORO DENOMINAZIONE E CONVENZIONALMENTE COLORATE IN ARANCIONE), I FABBRICATI (COLORATI IN ROSA), I CANALI, I FIUMI, GLI SCOLI DI BONIFICA, I LAGHI (CON LA LORO DENOMINAZIONE E COLORATI IN AZZURRO), I LUOGHI SACRI, ECCETERA.

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- 2. LA **TAVOLA CENSUARIA** E' L'INVENTARIO, CON I RELATIVI ESTREMI CATASTALI, DI TUTTE LE PARTICELLE APPARTENENTI AL TERRITORIO COMUNALE, DISTINTE PER FOGLIO DI MAPPA E RIPORTATE IN ORDINE NUMERICO PROGRESSIVO. QUINDI PER OGNI PARTICELLA CENSITA SI RIPORTANO SEZIONE (SE C'E'), FOGLIO DI MAPPA, NUMERO DI MAPPA O MAPPALE, QUALITÀ DI COLTURA, CLASSE DI PRODUTTIVITÀ, SUPERFICIE IN "HA.A.CA.", SIMBOLI DI DEDUZIONE, R.D. E R.A. SUL FRONTESPIZIO DI TALE TAVOLA SONO INOLTRE RIPORTATI I VALORI - ESPRESSI IN UNA PERCENTUALE SULLA TARIFFA PRINCIPALE O IN UN QUID PER ETTARO - DEI SIMBOLI DI DEDUZIONE APPLICABILI A QUEL COMUNE CENSUARIO, NONCHE' UN QUADRO GENERALE DELLE QUALITÀ E CLASSI TIPO DEL COMUNE CON LE CORRISPONDENTI TARIFFE DI R.D. E R.A.

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- 3. IL **REGISTRO DELLE PARTITE (PARTITARIO)** E' UN TOMO SPECIALE COSTITUITO DA PAGINE NUMERATE PROGRESSIVAMENTE. CIASCUNA PAGINA E' SUDDIVISA IN 2 SEZIONI E PRECISAMENTE A SINISTRA RIPORTA LA SEZIONE DEL CARICO DI OGNI DITTA (COSTITUITO DALLE PARTICELLE AD ESSA APPARTENENTI CON I RELATIVI ESTREMI) E A DESTRA QUELLA DELLO SCARICO (COSTITUITO DALLE PARTICELLE CEDUTE). IN TAL MODO ESSO E' SEMPRE SISTEMATICAMENTE AGGIORNATO NEI POSSESSI E NELLE VARIAZIONI CHE SI VENGONO A VERIFICARE. E' COLLEGATO SIA CON LO SCHEDARIO DEI POSSESSORI CHE CON IL PRONTUARIO DEI NUMERI DI MAPPA. IN SINTESI IL PARTITARIO E' QUEL DOCUMENTO CHE, IN SEDE DI CONSERVAZIONE, SERVE A METTERE IN EVIDENZA TUTTE LE VARIAZIONI CHE AVVENGONO NELLA INTESAZIONE, NELLO STATO E NEI REDDITI DELLE PARTICELLE CATASTALI.

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- 4. LO **SCHEDARIO DEI POSSESSORI** RIPORTA L'ELENCO DI TUTTI I POSSESSORI DI UN COMUNE IN ORDINE ALFABETICO, CON IL LORO LUOGO E DATA DI NASCITA. ACCANTO AD OGNI NOMINATIVO E' POSTO UNO O PIU' NUMERI DI RIFERIMENTO AL REGISTRO DELLE PARTITE: OGNI NUMERO CIOE' STA AD INDICARE IN QUALE PAGINA DEL REGISTRO DELLE PARTITE SI TROVA L'INTESTAZIONE DI QUEL DATO POSSESSORE. HA LO SCOPO PERCIO' DI RINTRACCIARE UNA DITTA CATASTALE NEL REGISTRO DELLE PARTITE CONOSCENDO IL NOMINATIVO DI UN QUALSIASI POSSESSORE DI UN COMUNE CENSUARIO.

ATTIVAZIONE DEL N.C.T. -  
SCHEDARIO DEI POSSESSORI

43

## ATTIVAZIONE DEL CATASTO

- 5. IL **PRONTUARIO DEI NUMERI DI MAPPA** RIPORTA IN ORDINE NUMERICO PROGRESSIVO, DISTINTAMENTE PER FOGLIO, TUTTE LE PARTICELLE DI UN COMUNE, ANALOGAMENTE ALLA TAVOLA CENSUARIA, MA SENZA DARNE I DETTAGLI E GLI ESTREMI DA ESSA FORNITI. LA SUA UTILITA' CONSISTE NEL FATTO CHE ACCANTO AD OGNI PARTICELLA VI SONO NUMERI I QUALI, INDICANDO IL NUMERO DELLA PAGINA AL REGISTRO DELLE PARTITE IN CUI ESSE SI TROVANO, CONSENTONO DI INDIVIDUARE IMMEDIATAMENTE IL POSSESSORE.

ATTIVAZIONE DEL N.C.T. -  
PRONT. DEI NN. DI MAPPA

44

## INFORMATIZZAZIONE (MECCANIZZAZIONE) DEL CATASTO

- IL CATASTO E' COSTITUITO DA DUE ARCHIVI:
- 1. ARCHIVIO ELETTRONICO DEI DATI CENSUARI;
- 2. MAPPA PARTICELLARE.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

45

## ARCHIVIO ELETTRONICO DEI DATI CENSUARI

- E' COSTITUITO DA TUTTE LE INFORMAZIONI, COLLEGATE TRA LORO, DELLE PARTICELLE CON LE LORO CARATTERISTICHE CENSUARIE, E DEI RISPETTIVI **INTESTATI** (O POSSESSORI). UNO O PIU' INTESTATI TITOLARI DEGLI STESSI DIRITTI SU UNO O PIU' IMMOBILI FORMANO LA COSIDDETTA **DITTA CATASTALE**. LA DITTA PUO' ESSERE INDIVIDUALE O COLLETTIVA.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

46

## PARTITE SPECIALI

- PARTITA 0 → ELENCO DEI NUMERI DI MAPPA SOPPRESSI;
- PARTITE 1, 2 E 3 → UTILIZZATI PER IL CATASTO DEI FABBRICATI;
- PARTITA 4 → ACQUE ESENTI DA ESTIMO;
- PARTITA 5 → STRADE PUBBLICHE.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

47

## LE VISURE CATASTALI

- SI EFFETTUANO PRESSO UNA QUALUNQUE SEDE DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO O UNO SPORTELLO DECENTRATO (ES. COMUNE DI S. AGOSTINO) USANDO L'APPOSITO MODELLO RC;
- RIGUARDA LA BANCA DATI CENSUARIA, LA CARTOGRAFIA E GLI ATTI D'AGGIORNAMENTO DEL CATASTO TERRENI (TIPI DI FRAZIONAMENTO, TIPI MAPPALI, TIPI PARTICELLARI, MODELLI 26);
- LA VISURA DEGLI ATTI MECCANIZZATI PUO' ESSERE EFFETTUATA PER **SOGGETTO INTESTATO** (O **COINTESTATO**), PER **IMMOBILE** (CON GLI IDENTIFICATIVI CATASTALI) O PER **PARTITA**;
- INOLTRE, IN BASE AL PERIODO DI RIFERIMENTO, PUO' ESSERE **ATTUALE** O **STORICA**.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

48

## LE VISURE CATASTALI

- LA **VISURA DEGLI ATTI CARTACEI** RIGUARDA LE MAPPE CATASTALI (SIA DIGITALI CHE CARTACEE) NONCHE' LE PLANIMETRIE DELLE UNITA' IMMOBILIARI NEL CATASTO DEI FABBRICATI. TUTTE LE VISURE POSSONO ESSERE FATTE DAI SOGGETTI AVENTI DIRITTO SUGLI IMMOBILI O DA UN LORO DELEGATO MEDIANTE APPOSITA DELEGA.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

49

## LA MAPPA PARTICELLARE

- LA **MAPPA PARTICELLARE (CATASTALE)** DI CIASCUN COMUNE CENSUARIO (CHE COINCIDE CON IL COMUNE AMMINISTRATIVO) E' SUDDIVISA IN PIU' FOGLI DI MAPPA A PERIMETRO CHIUSO IN SCALA 1:2000. ALLA PRESENZA DI PARTICELLE MOLTO PICCOLE I FOGLI DI MAPPA POSSONO ESSERE REDATTI IN SCALA MAGGIORE (1:500, 1:1000); CON PARTICELLE GRANDI PUO' ESSERE USATA IN SCALA 1:4000;
- TUTTI I FOGLI DI MAPPA DI UN COMUNE SONO RIUNITI INFINE IN UN **QUADRO D'UNIONE**, NORMALMENTE IN SCALA 1:20000, TALORA ANCHE IN SCALA 1:25000 O 1:15000.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

50

## LA MAPPA PARTICELLARE

- I FOGLI SONO SEPARATI DA LINEE TRATTEGGIATE E CONTRASSEGNA TI DA UN NUMERO ROMANO;
- SU DI ESSE SONO INDIVIDUATE PLANIMETRICAMENTE I CAPISALDI, LE PARTICELLE CATASTALI (RAFFIGURATE DA UNA LINEA NERA CONTINUA E CONTRASSEGNA TI DA UN NUMERO ARABO IN NERO), TUTTE LE STRADE (CON LA LORO DENOMINAZIONE E COLORATE IN ARANCIONE), I FABBRICATI (COLORATI IN ROSA), I CANALI, I FIUMI, GLI SCOLI DI BONIFICA, I LAGHI (CON LA LORO DENOMINAZIONE E COLORATI IN AZZURRO), I LUOGHI SACRI E LE PROPRIETA' PUBBLICHE (CONTRASSEGNA TI DA UNA LETTERA DELL'ALFABETO), ECCETERA.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

51

## LA MAPPA PARTICELLARE DI FERRARA

- LA MAPPA ATTUALMENTE UTILIZZATA E' IN FORMATO VETTORIALE (TUTTI I 26 COMUNI PER UN TOTALE DI CIRCA 2400 MAPPE);
- LE PARTICELLE SONO ARCHIVIA TE MEDIANTE LE COORDINATE DEI VERTICI APPOGGIA TE AI **PUNTI FIDUCIALI** (PUNTI DI COORDINATE NOTE). DI FATTO E' GIA' UN CATASTO NUMERICO;
- TALE AUTOMAZIONE PERMETTE UN AGGIORNAMENTO MEDIANTE LA PROCEDURA "PREGEO 9" IN TEMPO REALE.

INFORMATIZZAZIONE DEL  
N.C.T.

52

## CONSERVAZIONE

- SUCCESSIVAMENTE ALL'ATTIVAZIONE, IL CATASTO ENTRA IN CONSERVAZIONE. CONSISTE NEL TENERLO AGGIORNATO DI TUTTE LE **VARIAZIONI SOGGETTIVE** (CHE AVVENGONO NELL'INTESTAZIONE MEDIANTE PRESENTAZIONE DI **VOLTURA CATASTALE**) E **VARIAZIONI OGGETTIVE** (CHE AVVENGONO NELLO **STATO** E NEI **REDDITI** DEI BENI CATASTALI).

CONSERVAZIONE DEL N.C.T.

53

## MUTAZIONI SOGGETTIVE

- SI VERIFICANO OGNI QUALVOLTA, A SEGUITO DI COMPRAVENDITA, SUCCESSIONE EREDITARIA, DONAZIONE, USUCAPIONE, ESPROPRIAZIONE, SENTENZA DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, ECC., LA PARTICELLA **CAMBIA INTESTAZIONE**;
- LA VOLTURA SI RENDE NECESSARIA ANCHE A SEGUITO DI VARIAZIONE DI ALTRI DUE DIRITTI REALI DI GODIMENTO QUALI USUFRUTTO E USO;
- TALI MUTAZIONI AVVENGONO PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI VOLTURA, UTILIZZANDO IL TRADIZIONALE MODELLO CARTACEO (**MODELLO 13 TP/A**) O CON LA PROCEDURA INFORMATICA **VOLTURA 1.0**.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
MUTAZIONI SOGGETTIVE

54

## MUTAZIONI SOGGETTIVE

- SECONDO IL D.P.R. N. 650 DEL 26.10.1972, OCCORRE PRESENTARE ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO DEL CAPOLUOGO DI PROVINCIA IN CUI E' STATO REGISTRATO L'ATTO CHE HA DATO ORIGINE ALLA VARIAZIONE DI POSSESSO, ENTRO **30 GIORNI DALLA DATA DI REGISTRAZIONE** PRESSO L'UFFICIO DEL REGISTRO LA DOMANDA DI VOLTURA;
- LA RICHIESTA DI VOLTURA E' A CARICO DEL NOTAIO (IN CASO DI COMPRAVENDITA O DONAZIONE), DELL'EREDE (IN CASO DI SUCCESSIONE EREDITARIA) O DEL SOGGETTO A CUI E' TRASFERITO IL DIRITTO (A SEGUITO DI SENTENZA);
- LA DOMANDA DI VOLTURA NON DEVE ESSERE PRESENTATA PER GLI ATTI REDATTI DAI NOTAI PER I QUALI E' OBBLIGATORIA LA TRASCRIZIONE NEI PUBBLICI REGISTRI IMMOBILIARI. IN QUESTO CASO GLI STUDI NOTARILI EFFETTUANO LA VOLTURA IN MODO TELEMATICO.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
MUTAZIONI SOGGETTIVE

55

## MUTAZIONI OGGETTIVE

- SONO PREVISTE DALL'ART. 43 DEL TESTO UNICO SUL N.C.T. DEL 1931;
- SI VERIFICANO NELLO STATO E/O NEL REDDITO DI UNA PARTICELLA QUANDO:
- 1. AVVENGONO MODIFICAZIONI CHE PORTANO A UNA VARIAZIONE DELLA **QUALITA' DI COLTURA**, CON VARIAZIONE DI RD E RA;
- 2. AUMENTA O CALA LA **CONSISTENZA** (PER FRAZIONAMENTO O FUSIONE).

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
MUTAZIONI OGGETTIVE

56

## MUTAZIONI OGGETTIVE IN AUMENTO

1. REVISIONE DEL CLASSAMENTO DEI TERRENI MIGLIORATI PER QUALITA' DI COLTURA E CLASSE;
2. IL PASSAGGIO DI SUOLO PUBBLICO IN PROPRIETA' PRIVATA;
3. L'INTRODUZIONE DI TERRENI NON ANCORA CENSITI;
4. LA CESSAZIONE DI VINCOLI FORESTALI O DELLE SERVITU' MILITARI CHE ABBIANO DATO LUOGO A DIMINUIZIONE DI ESTIMO;
5. IL PASSAGGIO A CARICO DELLO STATO DI SPESE GRAVANTI SUI POSSESSORI PER LA MANUTENZIONE DI OPERE DI SCOLO, DIFESA O BONIFICA.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
MUTAZIONI OGGETTIVE

57

## MUTAZIONI OGGETTIVE IN DIMINUZIONE

1. REVISIONE DEL CLASSAMENTO DEI TERRENI PER I QUALI ALLA QUALITA' DI COLTURA ISCRITTA IN CATASTO CORRISPONDA IN REALTA' UNA QUALITA' DI MINOR REDDITO IMPONIBILE;
2. L'APPLICAZIONE DI NUOVI VINCOLI FORESTALI O NUOVE SERVITU' MILITARI O L'AGGRAVAMENTO DEI VINCOLI O DELLE SERVITU' PREESISTENTI IN QUANTO PRODUCANO UN'EFFETTIVA DIMINUIZIONE DELLA RENDITA IMPONIBILE;
3. IL PASSAGGIO A CARICO DEI POSSESSORI DI SPESE PRIMA GRAVANTI SULLO STATO PER LA MANUTENZIONE DI OPERE DI SCOLO, DIFESA O BONIFICA.
4. IL PASSAGGIO DI UN TERRENO DAL CATASTO TERRENI AL CATASTO DEI FABBRICATI.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
MUTAZIONI OGGETTIVE

58

## DENUNCE DI VARIAZIONE

- MODELLI 26 (VARIAZIONI COLTURALI);
- VERIFICHE ORDINARIE E STRAORDINARIE;
- TIPI MAPPALI;
- TIPI MAPPALI CON FRAZIONAMENTO;
- TIPI DI FRAZIONAMENTO;
- TIPI PARTICELLARI.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
DENUNCE DI VARIAZIONE

59

## MUTAZIONI OGGETTIVE

- L'AGGIORNAMENTO PER I TIPI AVVIENE MEDIANTE PROCEDURA PREGEO CHE VEDREMO PIU' APPROFONDITAMENTE NELLA VISITA IN CATASTO.

CONSERVAZIONE DEL N.C.T. -  
AGGIORNAMENTO CENSUARIO

60

## LE REVISIONI

- CONSISTONO NEL RICALCOLARE GLI ESTIMI CON RIFERIMENTO AI PREZZI CORRENTI IN UN PERIODO RECENTE PRESO COME RIFERIMENTO E CON LE EVENTUALI MODIFICHE PROCEDURALI STABILITE DAL MINISTERO DELLE FINANZE. SONO INDETTE CON PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO E, AL TERMINE DI ESSE, LE TARIFFE D'ESTIMO E LE RELATIVE DEDUZIONI DI REDDITO SONO PUBBLICATE NELLA G.U. E SARANNO OPERATIVE AI FINI FISCALI ALLA DATA FISSATA PER LEGGE.

REVISIONI DEL N.C.T.

61

## LA PRIMA REVISIONE

- PREVISTA CON **R.D. 07.01.1923**;
- SI FECE RIFERIMENTO AI PREZZI MEDI DEL DECENNIO 1904 – 1913 (IL PRECEDENTE PERIODO ERA 1874 – 1886) FISSANDO L'EPOCA CENSUARIA AL 01.01.1914;
- IL BILANCIO CATASTALE ERA ESEGUITO SU PARTICELLE TIPO (AZIENDE ASTRATTE), SULLA BASE DELLA PRODUZIONE LORDA TOTALE;
- LE TARIFFE FURONO ESPRESSE IN *LIRE ORO*, MONETA LEGALE DELL'EPOCA.

LA PRIMA REVISIONE DEL  
N.C.T.

62

## LA SECONDA REVISIONE

- PREVISTA CON LA **LEGGE 29.06.1939, N. 976**, INTRODUSSE PROFONDE INNOVAZIONI NELLE OPERAZIONI ESTIMATIVE. IN PARTICOLARE:
- 1. I BILANCI FURONO ESEGUITI SU "AZIENDE STUDIO" REALI E ORDINARIE (E NON PIU' SU PARTICELLE TIPO – "AZIENDE ASTRATTE" -);
- 2. SI INTRODUCEVANO 2 NUOVI IMPONIBILI CATASTALI (R.D. E R.A.) E NON PIU' UN R.I. (REDDITO IMPONIBILE) UNICO;
- 3. SI CONSIDERAVA LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.L.V.), CHE TENEVA CONTO DEL VALORE AGGIUNTO CON LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI VEGETALI (FORAGGI IN LATTE E CARNE, UVA IN VINO...) SE NORMALE ERA LA SUA TRASFORMAZIONE IN QUELLA ZONA.;

LA SECONDA REVISIONE DEL  
N.C.T.

63

## LA SECONDA REVISIONE

- 4. L'EPOCA DI RIFERIMENTO PER L'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE NECESSARIE PER LA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DELLE QUANTITA' MEDIE E ORDINARIE DEI PRODOTTI E DEI MEZZI PRODUTTIVI FU STABILITA NEL TRIENNIO 1937 – 1939 (EPOCA CENSUARIA AL 01.01.1940). TUTTAVIA, PER AVERE LA MEDIA DEI PRODOTTI, IL TECNICO CATASTALE DOVEVA, A SECONDA DELLA ZONA, PRENDERE IN ESAME, A SUA DISCREZIONE, UN PERIODO DI TEMPO SUFFICIENTEMENTE LUNGO E ATTO A RAPPRESENTARE LA PRODUZIONE MEDIA DEL PRODOTTO, SCARTANDO LE ANNATE DI MASSIMA E MINIMA PRODUZIONE;

LA SECONDA REVISIONE DEL  
N.C.T.

64

## LA SECONDA REVISIONE

- 5. IL SAGGIO DI INTERESSE DA APPLICARE AL CAPITALE AGRARIO ERA PARI AL 6%;
- 6. AL PASSIVO DEL BILANCIO SI DOVEVA INCLUDERE IL SALARIO (COMPENSO DEL LAVORATORE MANUALE), SIA CHE FOSSE ESPlicitO CHE IMPLICITO E CIOE' ANCHE SE IL LAVORATORE ERA IL PROPRIETARIO DELLA TERRA E CIO' PER NON COLPIRE LE PICCOLE AZIENDE CHE SI AVVALEVANO DI MANO D'OPERA ESTRANEA;
- 7. VENNE ADOTTATO IL "PRINCIPIO DELL'ORDINARIETA'", IN QUANTO I BILANCI SI DOVEVANO ESEGUIRE SU AZIENDE ORDINARIE CONDOTTE DA IMPRENDITORI ORDINARI. COSI' FACENDO, A PARITA' DI CONDIZIONI, VENIVA PREMIATO L'IMPREDITORE PIU' CAPACE (CIOE' CHE REALIZZAVA UN R.D. SUPERIORE ALLA MEDIA) E SVANTAGGIATO QUELLO MENO CAPACE, IN QUANTO, PUR CON UN REDDITO REALE INFERIORE ALLA MEDIA, ERA ASSOGGETTATO ALLA MEDESIMA PRESSIONE FISCALE.

LA SECONDA REVISIONE DEL  
N.C.T.

65

## LA SECONDA REVISIONE

- UNA IMPORTANTE OSSERVAZIONE E' CHE CON TALE REVISIONE SI E' VIOLATO IL PRINCIPIO DELL'EPOCA CENSUARIA UNICA. INFATTI E' EVIDENTE CHE GLI ELEMENTI *MODI ORDINARI DI CONDUZIONE, QUANTITA' E PREZZI* DOVREBBERO ESSERE RIFERITI ALLO STESSO PERIODO DI TEMPO POICHE' TRA LORO SONO *INTERDIPENDENTI*.

LA SECONDA REVISIONE DEL  
N.C.T.

66

## LA TERZA REVISIONE

- PREVISTA CON **D.P.R. 29.09.1973, N. 604** ED ATTUATA CON **D.M. 13.12.1979**. NECESSARIA PER I GRANDI CAMBIAMENTI DOVUTI ALLA MECCANIZZAZIONE DEI LAVORI AGRICOLI, ALLA EVOLUZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE E ALLA EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE ECONOMICHE. IN PARTICOLARE LE PRINCIPALI INNOVAZIONI FURONO:
- 1. L'EPOCA DI RIFERIMENTO PER LE QUANTITA' MEDIE ORDINARIE DEI PRODOTTI E DEI MEZZI DI PRODUZIONE ERA RIFERITA AL BIENNIO 1978 - 1979 (EPOCA CENSUARIA 01.01.1980);
- 2. LE QUOTE DI REINTEGRAZIONE, MANUTENZIONE E DI ASSICURAZIONE FURONO CALCOLATE SUL **VALORE A NUOVO DELLE MACCHINE**;
- 3. LE QUOTE DI REINTEGRAZIONE DELLE SPESE DI IMPIANTO DELLE COLTURE ARBOREE FURONO CALCOLATE COME MEDIA ARITMETICA;

LA TERZA REVISIONE DEL  
N.C.T.

67

## LA TERZA REVISIONE

- 4. LE QUANTITA' DI PRODOTTI E DI MEZZI PRODUTTIVI SI DETERMINAVANO CON MEDIA ARITMETICA SUI 6/7 ANNI PASSATI PER LE COLTURE A CICLO ANNUO, SU TUTTO IL CICLO PER QUELLE ARBOREE, CON ELIMINAZIONE DEL MASSIMO E DEL MINIMO;
- 5. IL COMPENSO DEL LAVORATORE MANUALE (SALARIO), COMPRESO QUELLO PRESTATO DALLO STESSO CONDUTTORE DEL FONDO, ERA CALCOLATO CON RIFERIMENTO ALLE TARIFFE SINDACALI DEI LAVORATORI DIPENDENTI, AL LORDO DEI CONTRIBUTI;
- 6. L'INTERESSE SULLE SCORTE (MACCHINE) VENIVA CALCOLATO SULLA META' DEL VALORE A NUOVO;
- 7. IL SAGGIO DI INTERESSE DA APPLICARE AL CAPITALE AGRARIO FU STABILITO PARI ALL'8%.

LA TERZA REVISIONE DEL  
N.C.T.

68

## LA QUARTA REVISIONE

- PREVISTA CON **D.M.F. 20.01.1990, N. 3/355** CON MODALITA' OPERATIVE CONTENUTE NELLA **CIRCOLARE N. 6 DEL 07.02.1990**. IN PARTICOLARE LE MODALITA' SONO:
- 1. L'EPOCA DI RIFERIMENTO E' STABILITA NEL PERIODO 1988 - 1989 (EPOCA CENSUARIA AL 01.01.1990);
- 2. L'IMPOSTAZIONE TECNICA DEI LAVORI E LO SVOLGIMENTO OPERATIVO SONO GLI STESSI DELLA TERZA REVISIONE. I RISULTATI DI TALE REVISIONE NON SONO STATI PUBBLICATI.

LA QUARTA REVISIONE DEL  
N.C.T.

69